

SITZUNG VOM 4. DECEMBER 1861.

**Vorgelegt:**

*Delle biblioteche e delle società scientifico-letterarie  
della Neerlandia.*

Commentario di **Giuseppe Valentinelli.**

**PROEMIO.**

La Neerlandia, detta impropriamente *Olanda* dalla più estesa e fiorente delle sue provincie, è in Europa, senza contrasto, uno degli stati più popolosi e più colti. La natura del suolo, dalle cui incommensurabili praterie il temperante neerlandese ritragge gran parte di nodrimento; i depositi secolari di torba che ne alimentano le officine; le strade ferrate; i legni a vapore; la crescente prosperità de' suoi commercj favorita dagli innumerevoli canali che la intersecano a ogni tratto; la potenza marinaresca; i ricchi possessi coloniali, sono elementi che parlano eloquentemente a favore d'una nazione, che di poco travalica i tre milioni. Ma agli elementi materiali la Neerlandia aggiunge potenti fattori d'incivilimento la libertà politico-religiosa; la propensione all'ordine e alla politezza; la tranquilla ed assidua operosità; lo spirito eminente d'associazione; la venerazione, son per dire, professata alle arti, e segnatamente all'agricoltura; l'amore generale agli studj. Nel vasto campo d'osservazioni offerto, da ciascuno di questi gravi argomenti, credo mio compito di limitarmi all'ultimo, mostrandone l'attuazione nel numero e nell'importanza delle biblioteche e delle società scientifiche e letterarie. È questo un dovere impostomi della preveniente officiosità, onde nell'autunno 1860 mi furono dovunque liberalmente dischiuse le soglie di quegli istituti